

Amata terra in cui Valentino ha gettato la semente dell'amore, *benedici il Signore!*

Solatio balcone sulla Valpolicella, che ha fatto sbocciare fiori e frutti generosi di solidarietà e servizio ai piccoli e poveri, *benedici il Signore!*

Francigeno passaggio, incrocio di culture da cui i pellegrini transitavano verso i luoghi santi e qui trovavano riposo, cura e accoglienza, *benedici il Signore!*

Campi biondeggianti di grano, *benedite il Signore!*

Profumate viti, cariche di promessa di gioioso nettare che rallegra il cuore degli uomini, *benedite il Signore!*

Campagne fiorite, sorriso largo di madre e carezza di amante appassionata, che rallegrate la natura che ci custodisce e protegge, *benedite il Signore! Lodatelo e ringraziatelo per sempre!*

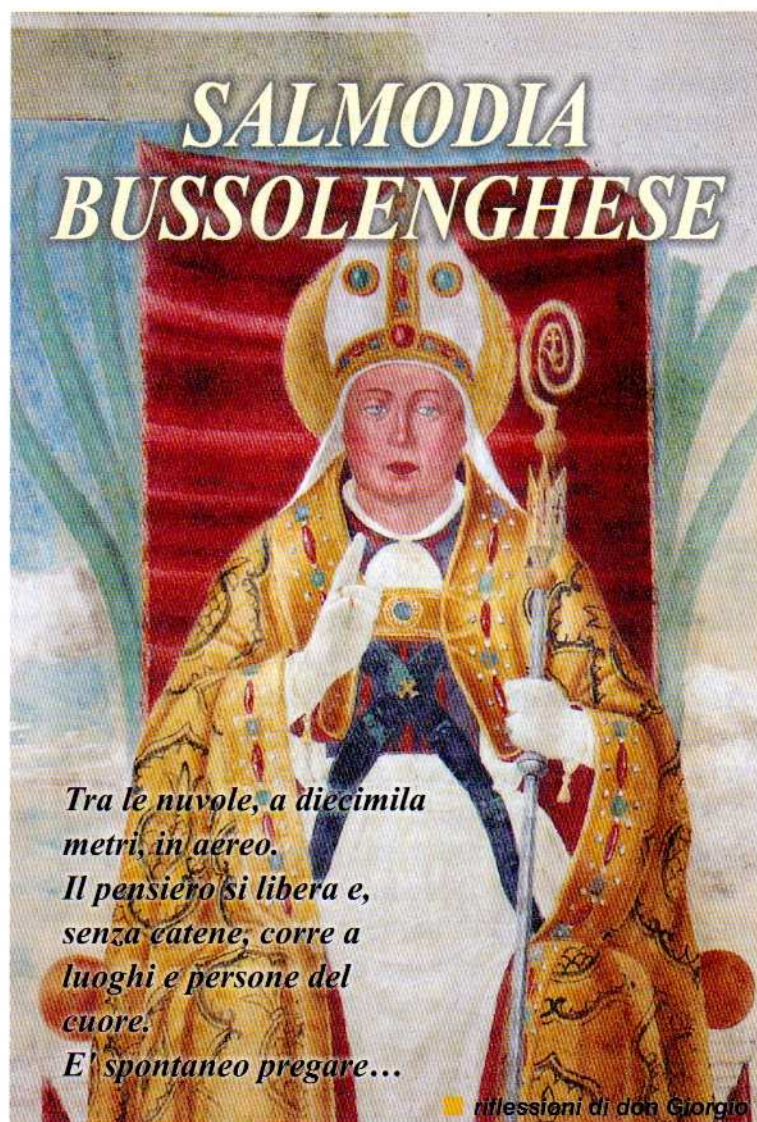
Sinuoso Adige che, distratto, passi e osservi dal basso il mio bel paese, ma pur lo sfiori con tocco quasi sensuale e prosegui, placido e perenne, *benedici il Signore!*

Lago di Garda, dalla bellezza aggressiva di un mare aperto, eppur dolce e timido qual creatura delicata: azzurro, immenso, esilarante, *benedici il Signore!*

Monte Baldo: maestoso, gigante sonnolento che ti svegli stirandoti nei venti che da te poi arrivano e accarezzano, come l'amante con l'amato, il volto della bella Bussolengo, dolcemente accovacciata ai tuoi piedi, *benedici il Signore!*

Stagioni che si susseguono cadenzate: calore che riscalda l'umanità della tua gente e la rende raggiante e accogliente; freddo che modera gli istinti, assopisce e fa riposare membra e menti affaticate per farle risorgere nell'incanto della primavera verdeggianti e fiorita e profumata, tanto che l'animo e il cuore si riaccendono di rinnovato ardore, *benedite il Signore! Lodatelo e ringraziatelo per sempre!*

Animali, domestico ricordo di contadina cultura che già passò, ma che ha impresso indelebile un segno nell'animo, marcando di pazienza e volontà di pace i suoi figli, *benedite il Signore! Lodatelo e ringraziatelo per sempre!*



Tra le nuvole, a diecimila metri, in aereo.

Il pensiero si libera e, senza catene, corre a luoghi e persone del cuore.

E' spontaneo pregare...

■ riflessioni di don Giorgio

Case antiche, rifugio benedetto della gente di Bussolengo, vogliosa di famiglia, orgogliosa di tradizione e secolari valori, ma non chiusa e gretta.

Case nuove dalle porte accoglienti e dalle finestre che si lasciano baciare dal sole della speranza e della novità.

Case antiche e nuove, amiche del soffio dello Spirito, *benedite il Signore!*

Villa Spinola, civetta signora, che aggradi il buon gusto con le tue belle forme, attraenti e solenni,

Chiese, cappelle, capitelli, devozioni di un popolo fedele: testimoni di un passato, richiesta di protezione, suggerimento di continuità, indice che traccia un impegno che deve continuare, *benedite il Signore!*

Bella **San Valentino**, incantata **San Salvar**, mistica **San Rocco**, caro **Santuario** del Perpetuo Soccorso,

maestosa **parrocchiale**: templi che custodiscono secolari preghiere, segrete speranze dei poveri, liturgie vive ed eucaristie foriere di eternità, *benedite il Signore! Lodatelo e ringraziatelo nei secoli!*

Strada del Cristo, che diritta imbocchi il cammino del paese, ancora ricercata da chi anela tranquillità e silenzio, memore della vocazione pellegrina della gente che andava e veniva e qui incontrava ristoro, ospitalità e cura, *benedici il Signore!*

Mercato del Giovedì: atteso giorno di incontri, di mercanzia, di festa...; ridente crocevia di chiacchiere, di novità, di nostrani pettegolezzi, di sorrisi...; momento settimanale tanto atteso da donne e uomini che là sfogano sentimenti custoditi, brame di acquisti necessari e non, intenzioni di passeggiate curiose o passerelle ammiccanti, *benedici il Signore!*

Anche voi, **Crispino e Crispiniano**, santi amici del nostro Patrono, eletti a intercedere e salvaguardare la nobile professione che ha trasformato la calzatura in arte e ha reso la nostra terra conosciuta e stimata in ogni dove; luogo scelto in cui il piede non solo si riveste, ma addirittura si adorna, *benedite il Signore! Lodatelo e ringraziatelo nei secoli!*

E tu pure, **fiera di San Valentino**, compagna dei nostri giorni di festa: le 300 primavere ti hanno impreziosita di campi e di buoi e poi di mediazioni e di veicoli agricoli, e ancora del ricordo della cura agli epilettici.

E continui giovane e spensierata a danzare per le nostre strade, richiamando all'amore profano e sacro, giovani e non più, bambini e vecchi, invitando al dì solenne del nostro Patrono per il miracolo di chi si vuole bene, che si ripete e dà speranza. Anche tu, *benedici il Signore!*

E tu **diletta gente** che dal suo Protettore Valentino hai imparato il valore e il senso del vivere: amata da Dio e dalla sua Misericordia scelta per il mio ministero e dunque per sempre impressa nel mio cuore, *benedici il Signore!*

Lodiamolo e ringraziamolo eternamente!

In diretta dal Consiglio Pastorale
del 10 Gennaio 2011

IL VOLTO SORRIDENTE DI CRISTO

La nostra parrocchia pone un'attenzione tutta particolare alla carità con iniziative degne di lode, ma la parola "missionarietà" fatica ad entrare nella nostra mentalità.: la Chiesa non è fatta di mattoni ma dalla gente; per potere stare al passo con i tempi e il cambiamento epocale in atto la Chiesa deve diventare missionaria. Essere missionari significa risvegliare la fede nelle persone che si sono intiepidite o allontanate per motivi che non dobbiamo assolutamente giudicare, ma anche suscitare lo stupore in chi non crede, visto che usciti dai paletti della parrocchia ci troviamo davanti ad una miriade di culture...per potere attuare questo tipo di pastorale l'azione dei laici è primordiale. Non dobbiamo avere paura di metterci in gioco come comunità cristiana per potere intrecciare relazioni che ci arricchiscono e ci fanno crescere in umanità. La nostra vita diventa catechesi attraverso lo stile di vita che adottiamo, slegandoci sempre di più dalla struttura della parrocchia e aderendo al vissuto di chi incontriamo con cautela e umiltà.

La nuova evangelizzazione preconizzata dai vescovi passa attraverso gli incontri nei luoghi dove la gente vive, lavora, soffre. In tal caso la quotidianità diventa missionarietà e "evangelizzazione" fa rima con "umanizzazione". Per rimanere in tema e dare concretezza al lavoro portato avanti già nel consiglio precedente, è stato pensato di destinare l'appartamento di Don Annibale rimasto vuoto al Centro alla creazione di un centro di accoglienza dove le persone che non sanno dove andare possono rifugiarsi durante la notte e eventualmente trovare, sarebbe il passo successivo, un pasto caldo.

I consiglieri dovranno valutare tale proposta circa la sua fattibilità e se si deciderà di andare avanti con il progetto e dopo avere consultato il consiglio economico, ci si appoggerà alla "Casa del Samaritano" di Verona la cui esperienza è ben consolidata. Nella sua relazione del 13 dicembre Fratel Enzo Biemmi afferma che "mettere la persona al centro costituisce una chiave preziosa per rinnovare in senso missionario la pastorale e superare il rischio del ripiegamento che può colpire le nostre comunità.". Bello sarebbe per la nostra parrocchia cogliere l'occasione di venire concretamente in aiuto al prossimo con la creazione di un centro di accoglienza, cosicchè la gente possa dipingere il Volto di Cristo che si prende cura di tutti noi.

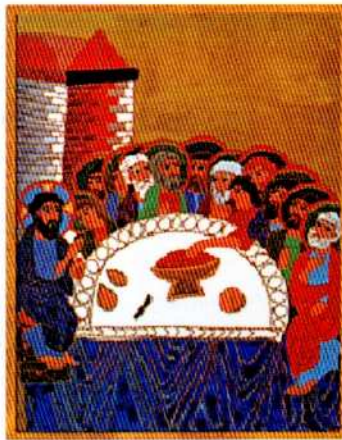
Anna Lonardi

Settimana di Preghiera

per l'Unità dei **2011**
Cristiani

LA CHIESA IN GERUSALEMME IERI - OGGI - DOMANI

Duemila anni fa i primi discepoli di Cristo riuniti a Gerusalemme, vissero l'esperienza dell'effusione dello Spirito Santo a Pentecoste, e furono uniti insieme come corpo di Cristo. In quell'evento i cristiani di ogni tempo e di ogni luogo riconoscono la propria origine come comunità di credenti, chiamati insieme a proclamare Gesù Cristo Signore e salvatore. Nonostante quella chiesa di Gerusalemme avesse dovuto affrontare delle difficoltà, sia interne che esterne, i suoi membri perseverarono in fedeltà e comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera. Non



è difficile vedere come la situazione dei primi cristiani nella Città Santa rispecchi quella della chiesa di Gerusalemme oggi. L'attuale comunità, infatti, rivive molte delle gioie e dei dolori della prima chiesa: ingiustizie e disuguaglianze, divisioni, ma anche fedele perseveranza e riconoscimento di una più vasta unità fra i cristiani. Le chiese di Gerusalemme oggi ci offrono una visione di che cosa significhi lottare per l'unità, malgrado grandi problemi. Esse ci mostrano che l'anelito all'unità può essere più che semplici parole, e, in realtà,

può orientarci verso un futuro di impegno concreto in cui anticipiamo la Gerusalemme celeste. Ci vuole senso della realtà per realizzare questa idea. La responsabilità delle nostre divisioni resta nostra, esse sono il risultato delle nostre azioni. Quando preghiamo dobbiamo chiedere a Dio di cambiarci, di convertirci per lavorare attivamente per l'unità. Siamo disposti a pregare per l'unità, ma la sola preghiera non può sostituire l'azione concreta per l'unità. Non siamo forse noi stessi un impedimento all'azione dello Spirito Santo perché siamo

noi l'ostacolo all'unità? Non è forse la nostra stessa bramosia che blocca l'unità? La chiamata all'unità quest'anno giunge alle chiese di tutto il mondo da Gerusalemme, la chiesa madre. Anche la nostra parrocchia di Santa Maria Maggiore si unisce alla Chiesa madre di Gerusalemme e prega in comunione con tutte le altre confessioni religiose. L'incontro ci stimola a ricercare i cammini dell'unità e della riconciliazione, che certamente avranno dei risvolti concreti nelle nostre quotidianità personali e comunitarie.

Preghiera dei responsabili delle Chiese di Gerusalemme

O Padre celeste,

Ti lodiamo e ti rendiamo grazie per il dono del tuo Figlio Gesù,

per la sua nascita a Betlemme, il suo ministero in tutta la Terra Santa, la sua morte sulla croce e la sua resurrezione e ascensione.

Egli è venuto per redimere questa terra e il mondo intero.

Egli è venuto quale Principe della pace.

Ti rendiamo grazie per ogni chiesa e parrocchia nel mondo che sta ora pregando con noi per la pace. La nostra Città Santa e la nostra terra hanno tanto bisogno di pace.

Nel tuo ineffabile mistero e nel tuo amore verso tutti, lascia che il potere della tua redenzione e della tua pace attraversi le barriere di tutte le culture e di tutte le religioni, e riempi i cuori di tutti coloro che ti servono qui, di entrambi i popoli israeliano o palestinese, e di qualsiasi altra religione.

Donaci leader politici disponibili a dedicare la propria vita per una pace giusta per il proprio popolo. Rendili sufficientemente coraggiosi per firmare un trattato di pace che conceda la libertà ai Palestinesi, doni sicurezza agli Israeliani, e ci liberi tutti dalla paura.

Donaci leader politici che comprendano la santità della città e la rendano una città accogliente per tutti i suoi abitanti – Palestinesi e Israeliani – e per tutto il mondo. Nella terra che Tu hai reso santa, libera tutti noi dal peccato di odio. Libera i cuori e le menti degli Israeliani e dei Palestinesi dal peccato.

Dona la liberazione alla gente di Gaza che vive sotto prove e minacce senza fine. Confidiamo in te, Padre celeste, crediamo che Tu sei buono e che la tua bontà prevarrà sopra il male della guerra e dell'odio in questa nostra terra. Cerchiamo la tua benedizione specialmente per i bambini e i giovani, perché la gioia e la felicità della pace possano prendere il posto della loro paura e dell'ansia del conflitto.

Ti preghiamo anche per gli anziani e per i disabili, per il loro benessere e per il contributo che possono dare al futuro di questa terra.

Ti preghiamo, infine, per i rifugiati disseminati nel mondo a causa dei conflitti; dona o Dio ai politici e ai governi responsabili per loro, la saggezza e il coraggio di trovare soluzioni giuste e adeguate.

Te lo chiediamo nel nome di Gesù. Amen.

I DIRITTI DI OGNI UOMO LIBERO

Ogni anno si celebra la Giornata internazionale dei diritti umani in ricordo della promulgazione avvenuta a Parigi nel 1948. Quest'anno tale ricorrenza assume particolare rilevanza considerando che si incrocia con altri due importanti eventi: il 50° anniversario della Dichiarazione dei diritti del fanciullo e il 20° anniversario della Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La Dichiarazione universale dei diritti umani è il documento che ha avuto l'impatto più significativo di qualsiasi altro nella storia dell'umanità. Dopo la Bibbia, è il testo più tradotto nel mondo e viene riconosciuto come un "contratto" stipulato, fra i governi e i loro cittadini. Si può dire che, almeno virtualmente, tutte le nazioni del mondo l'hanno accettato e sempre più la Dichiarazione va affermandosi come il fondamento condiviso per un più ampio sistema di relazioni internazionali e di rispetto per le persone che vivono, sul pianeta terra. Già nel "Preambolo" si afferma testualmente che "il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali e inalienabili, costituisce il fondamento, della libertà, della giustizia della pace nel mondo". A distanza di oltre sessant'anni queste parole costituiscono una pietra miliare nella storia dell'umanità e un punto di non ritorno per quanto riguarda la concezione della dignità dell'uomo.

Purtroppo, si deve rilevare che nessun paese riesce, ancora ad applicare integralmente, quanto affermato da questa dichiarazione, la discriminazione, l'intolleranza, il rifiuto verso le minoranze: migranti, etnie marginali, disabili e, ahimè, anche donne e ragazzi sono, tutt'ora presenti in molti paesi, non solo del così detto terzo mondo analfabeta e sottosviluppato, ma anche nel primo mondo economicamente forte e progredito.

Ci sono paesi che violano continuamente, alcuni di questi diritti e non sono solo i paesi con governi dittatoriali e dispotici; anche paesi con governi democraticamente eletti praticano sistematicamente la tortura, applicano la pena di morte e, attraverso la ferrea legge del mercato, condizionano pesantemente la vita di popoli interi e di milioni di persone. La Dichiarazione nasceva dal cuore stesso di un'umanità ferita che aveva conosciuto i soprusi e le barbarie della seconda guerra mondiale, una guerra che aveva generato ogni tipo di dolore e di sofferenza; quella tragedia la possiamo riassumere in due parole: Auschwitz e Hiroshima, termini assunti a simbolo di disprezzo della vita che non ha avuto precedenti nella storia.

La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ponendosi come fondamento cardine per la costruzione della casa comune, di un'umanità fondata sui valori della giustizia e della pace, trova la sua più significativa applicazione nella prospettiva trascendente che, aprendo l'uomo alla dimensione del divino, lo porta ad inserirsi in un dialogo relazionale con i propri simili aiutandolo a trovare la piena realizzazione di se stesso. Pertanto,



per i cristiani la prospettiva della carità resta l'asse portante per la realizzazione di se stessi e per la costruzione della civiltà dell'amore.

L'uomo, per sua natura essere solidale, attraverso, una visione religiosa della vita viene illuminato dal primato della carità, per realizzare quell' "amore sociale" capace di trasformare la realtà terrena in una dimensione dove il bene comune e lo sviluppo integrale della persona lo aiutano a vedere nel prossimo un compagno di viaggio e non un nemico da cui difendersi ad ogni costo. Se gli articoli della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sono i mattoni della casa comune, l'amore e di conseguenza, la carità operosa che si innerva nelle pieghe della storia, diventa il cemento che solidifica, nel rispetto di ogni essere vivente, la casa comune, focolare di tutti i popoli.

Vivere la propria fede realizzando, con passione, il progetto di una città dell'uomo dove tutti si sentano valorizzati e protetti, come afferma la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, è il modo migliore per celebrare degnamente questa ricorrenza.

(Mario Bandera)

settimana/5 dicembre 2010/n. 44

ATTIVITA' CENTRO ASCOLTA CARITAS 2010

BUSSOLENGO: chiAMA alla SOLIDARIETA'

Sabato 26 febbraio nei supermercati



Per poter far fronte alla forte e crescente povertà e alle tante situazioni difficili che incontriamo al Centro di Ascolto, abbiamo più volte chiesto aiuto e sostegno alla nostra comunità parrocchiale.

Ora siamo qua a ringraziare di cuore, sia le singole persone, sia i vari Enti che ci hanno sostenuto con contributi in denaro e con generi alimentari di tutti i tipi.

Alcuni dati possono dare un'idea del lavoro svolto dal Centro Ascolto al quale confluiscono le famiglie in situazioni di bisogno di tutte e tre le parrocchie del paese:

Sono state distribuite **1.380** borse di generi alimentari a circa **160** famiglie.

Sono stati aiutati 19 bambini con **175** barattoli di



latte, **394** pacchi di pannolini usa e getta e **5** kit di pannolini riciclabili. La Caritas ha da poco deciso di sperimentare i pannolini riciclabili, sia per un risparmio economico che per un risparmio ambientale. **21** famiglie hanno ricevuto un contributo in denaro per circa **3.800** euro.

La Caritas, viste le scarse risorse disponibili, per far fronte al crescente bisogno, si è impegnata, unitamente

ai Servizi Sociali, coordinati dall' Assessore Francesco Vassanelli, con la collaborazione di gruppi ed associazioni di tutte e tre le parrocchie, che generosamente si sono resi disponibili, in una raccolta straordinaria di generi alimentari. Tale raccolta verrà fatta sabato 26 febbraio davanti ai supermercati di Bussolengo.

EL PAN NE LA SCARDENSA



Azione Cattolica Ragazzi
foto 1979

Se ti riconosci mandaci il tuo nome: ci sarà una rimpatriata al Centro Sociale parrocchiale con "Mamma Giulia" e don Guido Varalta

LO SGUARDO DI SAN VALENTINO

Una memoria, una presenza, una promessa

Che cosa rimane di un Santo? Il ricordo della sua autenticità. La sua voglia di Vangelo.

Il profumo delle sue azioni di bene...

Rimane soprattutto lo **sguardo**: il suo con cui guardava Cristo e quello della gente semplice da cui lui stesso, uomo di Dio e del popolo, era guardato.

Comprova bussolenghese di questo è **Valentino**.

Sono ormai 300 gli anni dello sguardo ammirato della gente semplice della nostra terra nei confronti di colui che è stato scelto come protettore e modello. Anzi, molti di più gli anni! Ma da 300 c'è un evento che raduna tutti e da tanti luoghi anche vicini: la fiera, che celebra la voglia di stare insieme della gente, gli incontri semplici, le attrazioni legate alla festa come pure al lavoro: una volta agricola e poi più variegata ed ora, sempre più differenziata.

Lo sguardo, lungo 300 anni, che ha riscaldato il cuore del nostro popolo

(perché l'occhio penetra e riscalda il cuore!) ha addirittura orientato la comprensione stessa del Santo: Valentino soccorritore degli epilettici, Valentino protettore degli animali, Valentino patrono degli innamorati. E Valentino non si è schernito né si è sentito strumentalizzato e neppure si è tirato indietro!

E come avrebbe potuto farlo, lui figlio di gente semplice e diventato sempre più conoscitore e amico dei piccoli e dei poveri, visto che a loro era spinto dal suo amore per Gesù?

Ecco allora che quella chiesa che i nostri avi gli avevano dedicato è molto più che un freddo monumento: è memoria, è presenza, è promessa.

E' **memoria** dei fatti che hanno segnato l'esistenza e che son stati talmente significativi e belli che non possono essere più dimenticati. Le pareti stesse della chiesa hanno ricevuto il compito di lasciar trasparire e trasmettere ai posteri il ricordo: per questo han cessato di essere mura e son diventate libro in cui gli affreschi raccontano e l'arte canta le meraviglie un tempo operate e che mai possono morire.

Non ci stanchiamo di guardarli quei quadri resi ancora



più luminosi e addirittura splendidi da un intelligente restauro.

Là c'è Valentino Vescovo, cioè responsabile del bene degli uomini e delle donne, responsabile di ciò che conta più del denaro, responsabile della vita minacciata dai grandi della terra che solo curano propri interessi e conservano il potere per schiacciare e mai per promuovere. Gli è costata cara tanta responsabilità: gli è costata la vita! Tant'è: persa quella terrena, ha ricevuto quella piena. Veramente, donare è vivere! In questo c'è tanta attualità: quegli affreschi, quelle statue, quel luogo, il passeggiare in esso o il soffermarsi a meditare o a pregare... non ci fa rifiorire solo memorie e ricordi antichi. la **presenza** viva di uno stile che ancor oggi può dar senso alla vita.

C'è il diletto di una fede in Dio a cui ancora ci possiamo affidare.

Si respira l'aria salubre e pura di chi ha vissuto per amore vero.

Bambini, giovani, anziani che di là passano si sentono a casa propria: casa del pane che si spezza e si condivide; casa del dialogo e non del monologo né del litigio; casa dell'ascolto di una Parola che conserva l'eco dell'Eterno. E credo che si intuisce in questo la **promessa** di S. Valentino, capace di varcare il quotidiano e l'immediato e dunque di immergersi nel perenne e duraturo. Parla alto il Santo con i suoi affreschi.

Grida e l'eco si perde nella vita: si perde in Dio! Guardare quei dipinti non ci riporta solo a scuole di pittura, a tecniche fredde o a cromatismi che ci illuminano per la loro bellezza.

L'occhio vede, ma il cuore contempla e loda e ringrazia. La speranza stessa si accende e ci lascia intravedere una luce che non si smorza e che lascia una traccia che guida all'Immenso, dove le fila di passato, presente, futuro si congiungono e diventano bellezza sublime.

don Giorgio

TRIDUO DI SAN VALENTINO

- **Giovedì 10 febbraio** : la statua del Santo è trasportata nella chiesa parrocchiale di Crsito Risorto dove, alle 20.30, avverrà la prima sera del TRIDUO
- **Venerdì 11 febbraio**: la statua del Santo è trasportata nella chiesa di S.M.M. dove, alle ore 20.30 avverrà la seconda sera del TRIDUO
- **Sabato 12 febbraio** : terza sera del TRIDUO : dopo la S. Messa delle ore 18.00 avverrà la PROCESSIONE che riporterà il Santo nella chiesa a lui dedicata.
- **Domenica 13 febbraio**: oltre alle messe consuete nelle varie chiese del paese, alle ore 10.00 si celebrerà nella chiesa di San Valentino.
- **Lunedì 14 febbraio**: ore 8.00 e 9.00 S. Messe nella chiesa di S. Valentino

ore 10,00: Solenne S. Messa celebrata da don Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona

ore 11,30: inaugurazione del restauro

ore 15,00: presentazione del restauro; la storia, gli affreschi il restauro, la Fede

ore 20,30: S. Messa a cui sono invitate particolarmente le coppie di fidanzati e sposi che si sentono innamorati.

FESTA E MOSTRA DELLE "SARTINE"

Nei giorni 12 - 13 - 14 febbraio

Anche quest'anno le "SARTINE" con semplicità festeggeranno la loro attività ed esporranno i lavori eseguiti dalle stesse in una mostra.

Con la presenza di S. E. Mons. Andrea Veggio, del nostro Parroco don Giorgio e di altri sacerdoti, si celebrerà una S. Messa ed invitano a condividere la festa Venerdì 11 febbraio alle ore 16 presso la Cappella del Centro Sociale Parrocchiale. Verrà consegnato a Mons. Veggio e a don Giorgio il ricavato dell'attività svolta nel corso dell'anno 2010 a favore del Seminario e delle nostra Parrocchia. Seguirà un momento conviviale e l'apertura della mostra. Cordialmente ringraziamo S.E. Mons. Veggio che sempre onora il nostro gruppo con la Sua presenza, il Parroco



per la disponibilità che ci riserva e le collaboratrici che in silenzio e laboriosità, aiutano e sostengono da casa. In occasione della fiera di S. Valentino la mostra in sala blu al Centro S. Parrocchiale sarà aperta nei giorni **12 - 13 - 14** dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.00.

Le "Sartine", informano che, oltre ad eseguire lavori su ordinazione, sono disponibili per riparazioni sartoriali (orli - cerniere - bottoni - ecc) presso il C. S. P. il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle 17.30.

"Venite e vedrete"

I nostri seminaristi si raccontano

Ciao a tutti siamo Giacomo, Marco & Elia!!!

Magari avete presente chi siamo, altrimenti date una rapida occhiata alla foto... In molti sanno che siamo in seminario, ma tanti sono all'oscuro di cosa sia effettivamente questo luogo, perciò un parroco a caso ci ha suggerito di debellare un qualsiasi dubbio a riguardo. E' necessario innanzitutto comprendere che il seminario è una grande famiglia (ci mancano le sorelle, ma abbiamo sporto richiesta al vescovo di recente...), fatta di tante persone di età, esperienze di vita e origini diverse. La famiglia al completo si suddivide in tre ambienti differenti : il seminario Maggiore (teologia), Casa San Giovanni Battista (CSGB) e il seminario Minore (dove stiamo noi tre, "venite e vedrete", via Bacilieri 1, San Massimo VR). Nel Maggiore vivono quei giovani, dai 19 in su, che hanno capito che Gesù li chiama a farsi preti e lì, studiano Teologia per 6 anni alla fine dei quali vengono ordinati sacerdoti.

In CSGB per un anno altri giovani, che si sono presi un anno di pausa dall'università o dal lavoro, si interrogano seriamente su cosa Gesù chieda a loro nella vita. Infine i più piccoli stanno tutti nella comunità del Minore... Più o meno piccoli, ci sono i ragazzi delle medie, gli ado del ginnasio (prima e seconda superiore liceo classico) e i giovani del liceo (il triennio che avanza).

Domanda: ma cosa spinge un ragazzo/ado/giovane ad entrare in "seminario" ???

Noi che ci siamo dentro proviamo a darvi qualche risposta.

Il seminario propone innanzitutto un'esperienza di vita diversa, che si affronta con uno stile un po' differente, sembra di affrontare un campo scuola che dura un anno intero dentro il quale, ahinoi, si insinua pure la scuola e la relativa dose di studio.

Non si entra in seminario minore perché si è decisi a diventare preti, ma la si considera come un'eventualità, il gioco sta appunto nel tentare di intuire a cosa il Signore ci chiami.

Ci preme inoltre sottolineare che quella di entrare in seminario è stata una nostra scelta, senza costrizioni o vincoli! E pure quella di rimanerci è una scelta che rinnoviamo ogni anno.

Da parte nostra, Elia (classe '94) è entrato in seminario in prima media e non ne è più scampato, mentre Marco, suo coetaneo lo ha raggiunto in seconda media. Giacomo



che fra di noi è il più giovane, di stampo '95, ha cominciato la sua avventura in prima media pure lui.

Abbiamo resistito fino ad oggi nonostante le Messe quotidiane, la preghiera mattutina e quella serale... E' stato molto più semplice di quello che si può credere, anzi a volte ci hanno salvato.

Soprattutto la preghiera personale che ogni giorno ognuno di noi regala a se stesso... momento nel quale ti rendi conto sempre più che Lui è molto più vicino di quel che può sembrare.

Un altro pilastro che ci sostiene è la vita di comunità. Comunità, in parole povere è condividere il nostro cammino con altri pazzi

come noi. Pur consistendo nella stessa cosa, varia leggermente per le diverse età/comunità: per le medie chiedete pure al nostro caro don Stefano, per il Ginnasio, la parola a Giacomo...

"Beh, frequento come detto la quinta di un ginnasio di 19 ado, coi quali abbiamo fatto voto solenne di scatenarci al massimo. Come tutti i nostri coetanei non ci mancano gli svaghi e lo studio ma cerchiamo anche di vivere la nostra fede nella preghiera di tutti i giorni, in questo siamo aiutati dal nostro P. S. (Padre Spirituale) che ci segue nel mare burrascoso della nostra fede di adolescenti..."

Per il liceo la parola ai restanti Marco & Elia.

"Dunque, siamo i più grandi e perciò l'impegno che ci è richiesto è un "pelino" maggiore.

Già nei rapporti fra di noi la situazione deve cambiare, da amici cerchiamo di diventare fratelli, con tutte le evidenti difficoltà che ne conseguono. La classe si unisce sempre più e migliora la sintonia fra di noi. Non è certo tutto rose e fiori, capitano (e spesso) litigi e discussioni, ma fare pace è essenziale. Anche la scuola ci impone maggior impegno e questa non è una buona notizia. Tranquilli comunque, non ci tengono a pane e acqua! Ci permettiamo dunque, se ancora non ci credete, di citarvi nuovamente Il Maestro: "Venite e vedrete" perché, fidatevi, vedrete, se vorrete, che tutto ciò che vi abbiamo raccontato, magari a modo nostro, è vero ed è bello e "noi ne siamo testimoni" e siamo contenti di esserci e di potervelo raccontare!"

Grazie a tutti!!!

CAMMINATA TRA I PRESEPI

Circolo
Pier Giorgio
Frassati
Bussolengo



Affiliato all'associazione oratori e circoli **NOI**

Domenica 2 gennaio 2011, il Circolo NOI P.G. FRASSATI, ha organizzato la tradizionale camminata per visitare i presepi nelle Chiese lungo l'Adige.

Anche quest'anno di buon mattino, un gruppo sempre più numeroso di persone animate dalla passione per i presepi si sono ritrovate per partecipare a questa bella iniziativa che vuole unire oltre al piacere di stare assieme camminando, cantando, pregando e ammirando i vari presepi anche la riscoperta delle tradizioni di un tempo. Per l'occasione siamo stati ospitati per il pranzo nell'accogliente salone della Parrocchia di S.G. Battista di S. Vito per poi proseguire con più entusiasmo e vigore il cammino del ritorno, un grazie sincero va al Parroco di S. Vito Don Domenico ed ai bravissimi cuochi che ci hanno preparato veramente un pranzetto con i fiocchi.



Un particolare ringraziamento alla famiglia Montagna Dario e Maria Grazia di Pescantina che da sempre ci accoglie per una calda pausa ristoro.

Bartolo

FIERA DI SAN VALENTINO

PESCA DI BENEFICENZA

e Mostra "EL MARANGON DE BUSSOLENGO"

da Sabato 5 a Lunedì 14 febbraio, negli orari esposti

presso il Centro Sociale Parrocchiale



RENDICONTO ECONOMICO PARROCCHIALE 2010

Carissimi,

come in ogni famiglia è necessario fare quattro conti e avere davanti un bilancio anche economico delle attività della parrocchia. Ve ne presento un estratto. Ci sono le voci più rilevanti, lasciando il dettaglio alla valutazione del Consiglio Economico e Pastorale, nostri rappresentanti nel cammino parrocchiale. Noterete come ci ha impegnati in modo rilevante la conservazione e manutenzione degli stabili. Le strutture hanno costi sia ordinari che straordinari. Soprattutto la decisione di intervenire sulla chiesa di San Valentino ha pesato parecchio anche se ci è stato di notevole aiuto l'interesse e l'intervento della Banca Popolare, del Comune di Bussolengo e della Regione Veneto (di questi ultimi due enti l'importo non è a bilancio di entrata perché o non ancora erogati come nel caso della Regione o entrati in gennaio nel caso del Comune).

Anche i lavori di tinteggiatura della parte settecentesca della chiesa Parrocchiale ci hanno impegnato, così come ci impegnerà per quest'anno la tinteggiatura e l'illuminazione della parte nuova della chiesa. Nel programma c'era la previsione di terminare il tutto entro il 2010: la burocrazia non lo ha permesso, ma speriamo di risolvere il tutto quanto prima.

Stiamo ancora usando i proventi derivati dall'eredità Castellani, benemerita benefattrice che non cessiamo di ringraziare e per cui preghiamo. Contiamo, come già detto e deliberato nel Consiglio Pastorale Parrocchiale di usare una parte di quell'eredità per opere di carità appena sarà fatta chiarezza sul come e dove impegnarla bene e saranno maturate le condizioni necessarie.

Cordialmente

Il Parroco

BILANCIO 2010

ENTRATE

Offerte (Festive, feriali, battesimi, matrimoni, funerali, cassette)

Raccolte parrocchiali (Benedizioni famiglie)

Stampa, campi scuola, pellegrinaggi, grest e in generale tutta l'attività pastorale

TOTALE € 437.701,50

USCITE

Carità	€ 33.693,50
Missioni	€ 3.800,00
Riscaldamento	€ 34.284,00
Enel	€ 15.738,76
Partite di giro	€ 8.425,00
Lavori tinteggiatura e risanamento muri della chiesa	€ 43.344,00
Impianto fotovoltaico Centro Sociale	€ 58.059,44
Affreschi chiesa di S. Valentino	€ 86.007,00
Rifacimento tetto e intervento per l'umidità - Chiesa S. Valentino	€ 33.003,50
Restauro quadri	€ 10.620,27
Incontri formativi	€ 3.243,10
Altre attività parrocchiali	€ 149.034,02
Spese ordinarie (stampa, Polizze, manutenzione, telefono, remunerazioni)	€ 52.929,10

TOTALE € 531.182,22

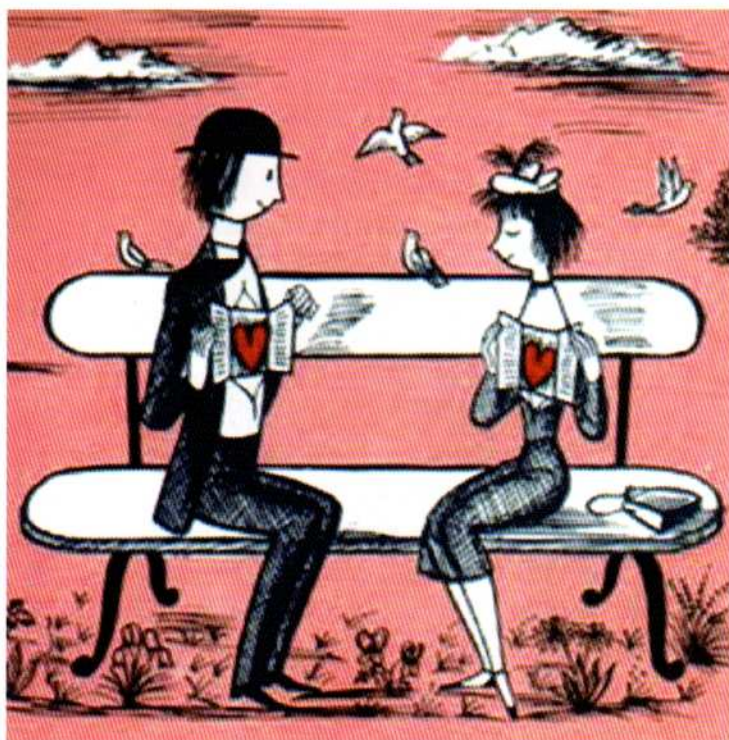
DISAVANZO al 31/12/2010 € 93.480,72

PER... CORSO FIDANZATI

INCONTRO SULLA SESSUALITA' NELLA COPPIA

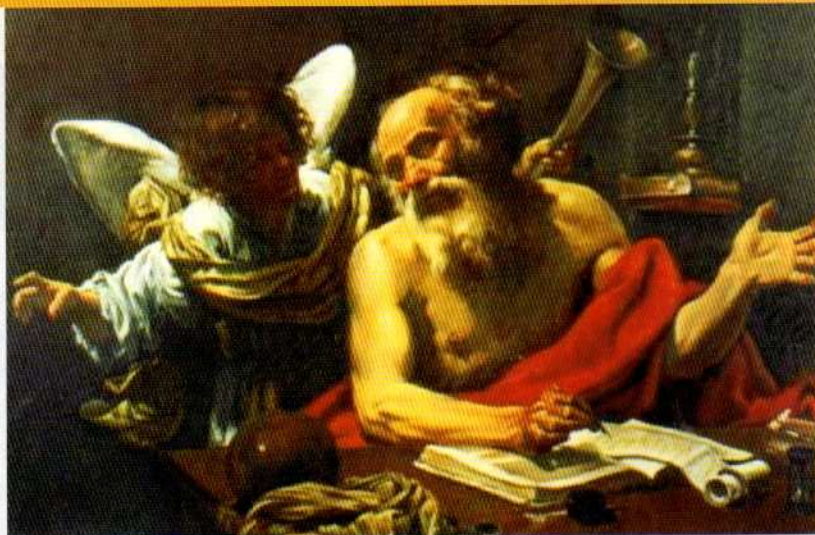
Il tema della serata, ha avuto l'intento di affrontare l'argomento della sessualità nell'amore, senza pregiudizi o artefatti che spesso possono accompagnare questo argomento. L'obbiettivo lo si è affrontato con l'aiuto della sessuologa Monica Manzani la quale, attraverso un questionario, anche di provocazione, ha voluto attivare una riflessione tra le coppie, per un confronto avente il fine di verificare linguaggi, affermazioni, termini comuni e diversità di opinioni tra il maschile e il femminile, sull'argomento. Come definire il termine sessualità? Sesso e sessualità, sono la stessa cosa? A cosa serve il rapporto sessuale? All'interno della relazione di coppia, quale importanza si attribuisce alla sessualità e quale al sesso? Su queste ed altre domande, si sono pertanto espresse le nostre coppie con disponibilità e decisione, condividendo poi il tutto con la sig.ra Manzani la quale è riuscita a gestire la successiva fase di condivisione delle varie risposte, in maniera adeguata e sempre disponibile al confronto. Ne è

emerso che per sessualità, si deve intendere il proprio modo di essere uomini e donne, con tutti gli aspetti emozionali ed atteggiamenti che ci distinguono, per costruire una forte resistenza a pregiudizi comuni, al fine di attivare poi un dialogo improntato sulle proprie diverse esperienze, per interagire in una unicità della coppia. Stare insieme, non è semplice: bisogna confrontarsi, relazionarsi ed essere d'accordo e questo anche nell'intimità che deve quindi nascere e costruirsi fuori dalla "camera da letto". Nell'intimità, non si deve diventare una cosa sola, dominare e fagocitare l'altro, ma tendere all'unione e alla comunicazione reciproca sapendo ascoltare l'altro, oltre che noi stessi, in una forma di esclusività. Necessita saper accettare il procrastinare, se non è il momento opportuno, senza cadere nell'errore che l'altro non mi ami. E' importante cioè comunicare ed accettare anche il no da una parte per il reciproco rispetto: l'altro, deve essere un alleato. E' il significato che diamo all'unione, la cosa più importante. Se al sesso, si è attribuito un alto valore nella vita matrimoniale poi, questi dovrà essere ridimensionato per evitare che, nei momenti forzati di astinenza, non mandi in difficoltà e se un rapporto a due, è improntato su un vero modo di relazione, anche il sesso non perderà la sua importanza col passare del tempo. E' ben noto che sessualmente, tra l'uomo e la donna, ci sono due componenti psicologiche ben diverse dal punto di vista emotivo, con una componente per lo più meccanica ed istintiva per l'uomo mentre per la donna tale aspetto è fortemente idealizzato assumendo una connotazione ben più complessa. In questa diversità però bisogna cogliere l'aspetto della complementarità e per questo serve una vera intesa che si costruisce con una vera comunicazione. Necessita trovare le giuste modalità all'interno di una reciproca responsabilità al proprio piacere, in un amore che non deve perdere comunque la propria spontaneità. Non deve esserci cioè passività nel rapporto di coppia, ma compartecipazione dove il conoscersi assume una notevole valenza per una corretta gestione dello stesso, dove niente deve essere dato per scontato.



San Girolamo: Dottore della Chiesa

Fece studi e enciclopedici, ma portato all'ascetismo, si ritirò nel deserto presso Antiochia, vivendo in penitenza. Divenuto sacerdote a patto di conservare la propria indipendenza come monaco, iniziò un'intensa attività letteraria. A Roma collaborò con papa Damaso, e, alla sua morte, tornò a Gerusalemme dove partecipò a numerose controversie per la fede, fondando poco lontano dalla Chiesa della Natività, il monastero in cui morì. Di carattere focoso, soprattutto nei suoi scritti, non fu un mistico e provocò consensi o



polemiche, fustigando vizi e ipocrisie. Scrittore infaticabile, grande erudito e ottimo traduttore, a lui si deve la Volgata in latino della Bibbia, a cui aggiunse dei commenti, ancora oggi importanti come quelli sui libri dei Profeti.

Patronato: Archeologi, Bibliotecari, Studiosi

Emblema: Cappello da cardinale, Leone

CALENDARIO FEBBRAIO 2011

Martedì	1	Incontro Vicariale Caritas
Mercoledì	2	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	3	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00) Genitori e Padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	4	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare
Sabato	5	Battesimi S. Messa ore 18.00
Domenica	6	Meeting adolescenti (invernale)
Lunedì	7	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	8	Incontro vicariale Caritas
Mercoledì	9	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	10	Triduo S. Valentino S. Messa ore 20.30
Venerdì	11	Triduo S. Valentino S. Messa ore 20.30
Sabato	12	Triduo S. Valentino S. Messa ore 20.30 e Processione a S. Valentino
Domenica	13	S. Messa ore 10.00 a S. Valentino
Lunedì	14	SAN VALENTINO patrono di Bussolengo S. Messe ore 8.00 - 9.00 10.00 e 20.30 Ore 10.00 - S. Messa celebrata dal Vescovo di Verona Ore 11.30 Inaugurazione del restauro Ore 15.00 Presentazione del restauro: la storia, gli affreschi, il restauro, la Fede
Mercoledì	16	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	17	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	18	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Genitori cresimandi ore 20.30
Sabato	19	Catechesi bambini 1°/2° elementare
Domenica	20	Giornata dell'ammalato e dell'anziano. S. Messa ore 11.15
Lunedì	21	Catechesi UNITALSI ore 20.30
Martedì	22	Incontro Vicariale Caritas
Mercoledì	23	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	24	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimandi
Venerdì	25	S. Messa Agespha ore 17.00 Genitori cresimandi ore 20.30
Sabato	26	Raccolta alimenti davanti ai supermercati 4° Incontro Famiglie.
Domenica	27	1°/2°/3°/4° elementare ore 15.30 Presentazione alla comunità dei bambini di Prima Comunione (ore 18.00)

anagrafe Mensile

Battesimi

Plotegher Martina, nata il 20 Settembre 2010

Zecchinelli Cesare, nato il 13 Maggio 2010

Zardini Andrea, nato il 24 Agosto 2010

Zanolli Martina, nata il 29 Novembre 2010

Defunti

Ambrosi Gino, anni 86 Via Pastrengo

Vesentini Pietro, anni 71 Loc. Prussiana

Giarola Giorgio, anni 51 Via Ederle

Giovagnoli Maria Grazia in Mancini, anni 68 Via Betteloni

Penna Pio, anni 76 Via Redipuglia

Melchiori Concetta Maria, anni 92 Via Citella

Brunelli Erminia, anni 89 Via Crocefissa di Rosa

Bottura Corinna, anni 85 P.le V. Veneto

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali 8.30 19.00

prefestiva 18.00

festive 7.00 8.30 10.00 11.15 12.30* 18.00

*Com.tà del Ghana (lingua inglese)

Centro Anziani IPAB Sabato 16.30

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali 8.30 e Martedì - Giovedì 19.30
escluso Luglio e Agosto

prefestiva 18.00

festive 8.30 10.00 11.15 18.00

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale 8.00

prefestiva 19.00

festive 8.00 10.30

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali 6.30 7.30 9.00 19.30

prefestiva 19.00

festive 6.30 8.30 10.00 11.30 19.00